

STRADE

Autonomia
Cittadinanza
Occupabilità



Nuovo Ambito del Socio Occupazionale e del Tempo Libero

SISTEMA DISABILI
ADULTI
DISTRETTO
DI REGGIO EMILIA



DA DOVE
SIAMO
PARTITI?

Fino a oggi, i servizi socio-occupazionali sono stati organizzati così:

- un servizio dedicato a sviluppare percorsi di cittadinanza attiva e di avvicinamento al mondo del lavoro (SIL) con oltre 300 utenti inseriti in contesti del territorio, pubblici, privati o del privato sociale
- esperienze di cittadinanza attiva di gruppo in contesti sportivi o aggregativi della città
- percorsi di osservazione in ambito scolastico
- 4 Centri socio-occupazionali per attività educative ed inclusive (Nessuno Escluso, CTO, ILab, Bottega del Lavoro)
- vari corsi e laboratori di tempo libero di tipo artistico-culturale, sportivo e di partecipazione a iniziative ed eventi del territorio (ReggioNarra, Fotografia Europea, mostre, ...)
- gruppi di uscita serali.

Un mondo sicuramente ricco di possibilità, ma con alcune criticità intrinseche in termini di: flessibilità dei percorsi, finalizzazione degli apprendimenti, valorizzazione delle esperienze e dei ruoli adulti, partecipazione attiva alla vita della comunità.



LA PERSONA AL CENTRO COME PREREQUISITO ESSENZIALE

- 1 Massima apertura alla città: le persone con disabilità ne fanno parte
- 2 Organizzazione in funzioni: superare la logica del centro/servizio unico a favore del percorso
- 3 Ripensare la collaborazione pubblico/privato
- 4 Sperimentare nuove modalità di comunicazione: tenersi informati è il primo passo per camminare insieme
- 5 Creare nuovi spazi di dialogo e collaborazione con i caregiver: le famiglie al centro



VOGLIAMO CHE I LUOGHI DI SERVIZI SIANO:

- > Spazi polifunzionali e non solo di servizio
- > Luoghi aperti alla comunità, ai bisogni molteplici e alle opportunità che presenta ciascun territorio in cui sono inseriti
- > Luoghi con una identità specifica, riconoscibile
- > Spazi che offrono proposte a diversa intensità affinché ciascun utente possa transitarvi in un percorso idoneo ai propri bisogni e aspirazioni



Al centro dell'azione educativa c'è cosa fa l'utente e per quale ragione la fa: i percorsi di scoperta, apprendimento ed esperienze devono partire dal senso, dalla motivazione dell'utente, e solo poi, di conseguenza, si scelgono i luoghi dove queste cose possono avvenire.

Quindi stiamo riorganizzando e ripensando tutte le opportunità di attività che vanno a comporre il percorso della persona in modo da rispettare questo impegno, individuando tre principali funzioni in cui raggrupparle:

2.1 OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

2.2 APPRENDIMENTO

2.3 FARE ESPERIENZA

2.1 OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Percorsi concordati con l'utente e la famiglia, con obiettivi definiti, per un tempo limitato.

- > Osservare, e quindi vedere all'opera, ascoltare, comprendere la persona, la sua famiglia, interpellare le persone importanti per loro, raccogliere la storia dell'utente, non prestando attenzione solo alla disabilità ma a tutti gli aspetti della vita.
- > Documentare, cioè tenere memoria, fare sintesi, rendere le informazioni essenziali utili e comode per la famiglia, per chi accoglierà l'utente in nuovi luoghi, per avviare nuovi apprendimenti ed esperienze, per sostenere decisioni importanti e i nuovi progetti.



SUPPORTA LA
PROGETTAZIONE
INDIVIDUALE.
SI INTEGRA
CON L'UVH

2.1 OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

COME?

- > con **STRUMENTI DI MISURAZIONE** nuovi, articolati, ma semplici da capire, per tutti
- > con **PERCORSI DI OSSERVAZIONE** diretta o mediata, individuale o di gruppo, in situazioni di vita, scolastiche e “di laboratorio”
- > con **PERCORSI DI OSSERVAZIONE** diretta o mediata, individuale o di gruppo, in situazioni di vita, scolastiche e “di laboratorio”
- > **TENENDO COME FOCUS LE COMPETENZE** di comunicazione, mobilità, cura della propria persona, vita domestica, interazioni e relazioni interpersonali, aree di vita sociale, civile e di comunità

2.1

SUPPORTA LA
PROGETTA-
ZIONE
INDIVIDUALE.
SI INTEGRA
CON L'UVH

2.2 FUNZIONE APPRENDERE



La funzione apprendimento ha il compito di attivare attività con obiettivi ben precisi destinate a chi ha bisogni altrettanto precisi, come imparare a prepararsi da mangiare, utilizzare i mezzi pubblici, usare adeguatamente strumenti per comunicare, fare e mantenere amicizie, e molto altro.

Le attività di apprendimento proposte cambieranno nel tempo con il cambiare dei bisogni.

Quando una abilità viene conquistata, termina quello specifico e limitato percorso per iniziarne magari un altro dove consolidarla.

Se l'abilità non viene raggiunta come si sarebbe voluto, si ragiona insieme per scegliere obiettivi più adatti valorizzando in ogni modo il percorso fatto.

2.2 FUNZIONE APPRENDERE



COME?

- > con **PERCORSI A DIVERSA INTENSITA'**: dall'acquisire competenze indispensabili per il raggiungimento di autonomie "da adulti", a percorsi di condivisione ed esplorativi di abilità nuove
- > con **GRUPPI** di utenti **OMOGENEI** per bisogni e livello di abilità
- > anche con percorsi **INDIVIDUALI**, se necessario
- > con **TEMPO** limitato al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, che viene calibrato accuratamente sui bisogni di quello specifico gruppo di utenti

2.3 FUNZIONE FARE ESPERIENZA



INCREMENTA LE
POSSIBILITÀ
E OPPORTUNITÀ
DI VITA ADULTA.

**Il saper fare trova il vero significato nel suo farne esperienza.
Così la conoscenza diventa competenza e fonte di autonomia.**

Quindi organizziamo e supportiamo attività e occasioni per sperimentare, per esprimere, consolidare ciò che si sa, ciò che si è imparato, ciò che si vuol riuscire a fare ancora meglio. E di cose che si fanno con costanza e impegno sono fatti i ruoli che l'utente desidera o deve giocare in una vita da cittadino adulto.

Sono molte le attività e iniziative in tanti luoghi della città per impegnarsi nel contribuire e aiutare, nello sport, nel tempo libero, nell'arte e creatività, nell'avvicinamento al mondo del lavoro.

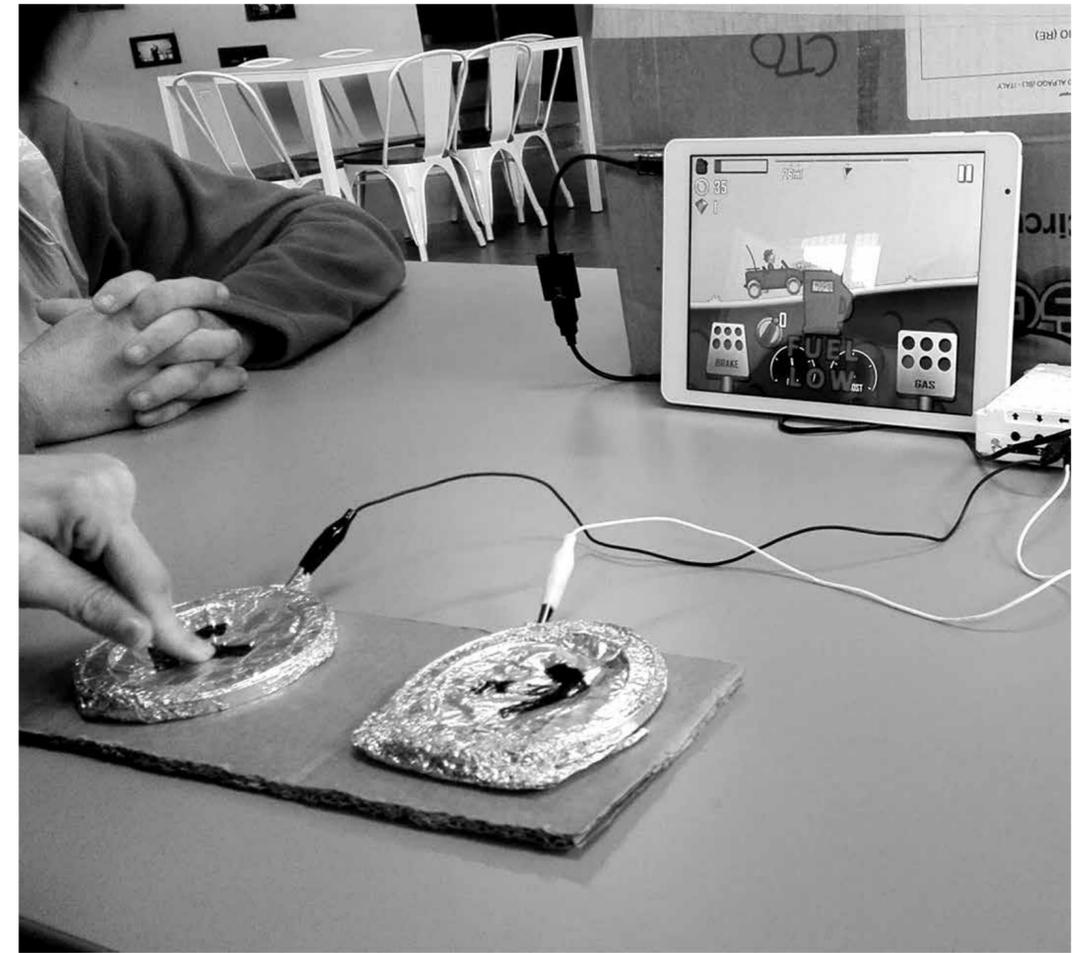
Cambieranno e cresceranno nel tempo perché connesse alla vita e agli eventi della città e soprattutto ai bisogni in evoluzione degli utenti.

2.3 FUNZIONE FARE ESPERIENZA

COME?

- > con ACCOMPAGNAMENTI MIRATI agli eventi e ai luoghi della città, interpretandone gli obiettivi in modo coerente con il percorso della persona
- > con TIROCINI E CITTADINANZE ATTIVE nei contesti della città
- > con GRUPPI STABILI E INTENSIVI per consolidare apprendimenti esperti che possano arricchire l'identità della persona
- > con GRUPPI DI ESPERIENZA POMERIDIANA, continuativi, ma leggeri
- > Con PERCORSI LUDICO-RICREATIVI
- > con gruppi di USCITA IN AUTONOMIA

INCREMENTA LE
POSSIBILITÀ
E OPPORTUNITÀ
DI VITA ADULTA.





- 1 La conoscenza come comprensione il più possibile profonda del funzionamento dell'utente nei vari contesti (raccolta, produzione e sintesi documentazione).
- 2 La definizione condivisa e inclusiva degli obiettivi educativi e abilitativi.
- 3 La proposta di percorsi maggiormente funzionali a realizzare gli obiettivi dell'utente, attraverso la definizione delle risorse e strategie da attivare per realizzarli (dispositivi osservazione, apprendimento, esperienza adeguate al progetto, contesti, strumenti, coinvolgimento rete sociale, ...).
- 4 Le verifiche, valutazioni e monitoraggio che interagiscono con continui feedback correttivi sui tre punti precedenti